

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 15 GIUGNO 2015

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA MORETTI Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, HELBLING Alex, LAGANARA Daniele, KAYAR Fabienne, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi,*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, VASSALLI Claudio, VIDOLI-MANZINI Luigino*

Membri del Municipio presenti: *Carla SPEZIALI, sindaco
Paolo CARONI, vicesindaco;
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
Alain SCHERRER, Silvano BERGONZOLI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, ricordando dapprima la recente scomparsa del professore Thomas Ron, già Consigliere comunale e Capogruppo per il PLR dal 2012 al 2014, e invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla sua memoria.

Il signor **Piergiorgio Mellini** ricorda che in occasione dell'ultima seduta di CC del 27 aprile scorso erano state rinviate all'odierna seduta le trattande che già a quel momento erano all'ordine del giorno e che non si sono potute discutere e decidere. Ritiene pertanto più corretto che vengano inserite quale prime trattande all'ordine del giorno della presente seduta l'esame e delibera sulle due mozioni previste ai punti 4a e 4b dell'ordine del giorno.

Da parte sua il signor **Pierluigi Zanchi**, quale subentrante primo firmatario della Mozione del 6 marzo 2012, il cui esame e delibera sono previsti al punto 4b dell'ordine del giorno, chiede che tale trattanda sia stralciata dall'ordine del giorno.

Il signor **Presidente** propone pertanto che la trattanda concernente la detta Mozione 6 marzo 2012 venga stralciata, mentre che quella riguardante la Mozione del 10 marzo 2012 venga inserita quale terzo oggetto all'ordine del giorno.

Messa ai voti la richiesta è accolta con 34 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Non essendoci altre osservazioni la seduta ha quindi luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. Dimissioni e subingresso di un consigliere comunale (Lista Partito Socialista);
2. Approvazione verbale seduta del 27 aprile 2015;
3. Esame e delibera sulla seguente mozione:

Mozione del 12 aprile 2010 dei signori Lafranchi, Belgeri e Feistmann “Modifica revisione urgente di alcune norme di PR”;

4. Esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 30 concernente una domanda di naturalizzazione;

M.M. no. 69 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 75 concernente l'approvazione delle convenzioni per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale nelle giurisdizioni dei Comuni di Avegno –Gordevio, Bosco Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino, Cevio, Gresso, Isorno, Lavizzara, Linescio, Maggia, Mergoscia, Mosogno, Onsernone e Vergeletto;

M.M. no.28bis complemento al M.M. no. 28 concernente la richiesta di credito di fr. 4'240'000.-- per la realizzazione del nuovo Centro tecnico logistico in località Morettina - per la richiesta di un credito supplementare di fr. 420'000.-- relativo ad alcune opere aggiuntive;

M.M. no. 70 riguardante la richiesta di un credito quadro di Fr. 400'000.— per l'introduzione di un sistema di Bike Sharing composto da 15 stazioni e 100 biciclette;

M.M. no. 71 concernente la richiesta di un credito di fr. 665'000.-- per la fase 1 di ammodernamento strategico dell'illuminazione pubblica con tecnologia a LED delle strade del territorio di Locarno;

M.M. no. 72 concernente il rinnovo dell'esposizione sul Patto di Locarno e la sistemazione dei relativi spazi a Casorella per l'importo complessivo di Fr. 271'000.--;

5. Esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 10 marzo 2012 della signora Eva Feistmann e cofirmatari “Per la nomina di un consulente energetico”;

Mozione del 13 novembre 2012 della signora Eva Feistmann e cofirmatari “Per un ringiovanimento/risanamento dell'alberatura pubblica”;

6. Mozioni e interpellanze.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE

Si prende atto che al dimissionario Simone Romeo subentra il signor Nicolas Fransioli, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

I Consiglieri presenti sono ora 37.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 27 aprile 2015 è approvato con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE MODIFICA REVISIONE URGENTE DI ALCUNE NORME DI PR

Mozione del 12 aprile 2010 dei signori Lafranchi, Belgeri e Feistmann “Modifica revisione urgente di alcune norme di PR”

Rapporto della Commissione del Piano regolatore del 20 dicembre 2010;

Osservazioni del Municipio del 3 aprile 2015.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Eva Feistmann** prende la parola osservando che in omaggio a Aldo Lafranchi, dimessosi da consigliere comunale nel 2012, trova giusto esporre una sintesi sui contenuti della mozione e poi aderire alle conclusioni del Municipio. Il seguente intervento di Eva Feistmann viene quindi letto da Paolo Tremante:

“Preoccupato del degrado urbanistico che caratterizza determinati quartieri cittadini, il consigliere comunale Aldo Lafranchi, appoggiato da due colleghi dell'allora Commissione del p.r., inoltrava una proposta di revisione del p.r. mirante a un inserimento armonioso degli edifici nel contesto urbanistico mediante un rapporto virtuoso fra estensione del terreno disponibile, volumetria dell'edificio, numero di piani e area verde obbligatoria.

La mozione approdò all'esame della Commissione competente nel dicembre dello stesso anno, la quale (relatore Marco Büchler, pianificatore competente in materia), pur cosciente dell'urgenza di arginare la strisciante banalizzazione urbanistica e architettonica, giunse alla conclusione che una revisione diretta nei termini suggeriti non fosse legalmente praticabile.

In alternativa, la Commissione chiese al Municipio l'avvio tempestivo di un'analisi della situazione edilizia e pianificatoria dei quartieri Campagna e Rusca, quale base necessaria alla revisione del p.r. dei comparti in questione. Postulando inoltre l'istituzione, entro sei mesi dall'accoglimento da parte del legislativo, di una commissione edilizia preconsultiva avente il compito di valutare la qualità architettonica e urbanistica dei progetti edilizi, misura rivelatasi pagante in molte altre città svizzere.

Nelle sue osservazioni del 3 aprile 2015 oggi all'esame, il Municipio accoglie in sostanza le controproposte della Commissione del p.r..

Tenuto conto del lungo tempo trascorso tra l'inoltro della mozione e l'adesione di principio del Municipio ai postulati enunciati, è determinante che ora si agisca con particolare celerità per evitare che nel frattempo la tradizionale stalla si svuoti degli ultimi buoi! Come ben sappiamo, anche gli edifici privati e il loro inserimento nel contesto circostante rivestono un interesse di carattere pubblico, nella misura in cui contribuiscono a rendere un quartiere accogliente e dignitoso anziché banale o addirittura deturpato. Compito e competenza dell'autorità di orientare le scelte strategiche in questo settore sono infatti indiscutibili.

In questo senso, il gruppo PS appoggia le proposte municipali e sottolinea l'importanza di una rapida concretizzazione.”

“Il signor **Mauro Belgeri** interviene quale cofirmatario della mozione in oggetto, scusandosi dapprima per non aver coordinato con Eva Feistmann il taglio del suo intervento, il quale risulta comunque diverso, osservando quindi quanto segue:

“Il 24.04.15 la Biblioteca cantonale ha organizzato un interessante dibattito (del tutto disertato dai politici) “Carmina non dant panem: La cultura a Locarno: alibi o necessità?” fondandosi su una recente pubblicazione del Prof. Renato Martinoni¹.

Dalla cultura letteraria, musicale, teatrale, filosofica, eccetera, occorre questa sera ragionare ancora una volta sulla cultura del territorio, scopo precipuo della mozione in discussione, come pure di numerosi atti parlamentari che, nel corso degli anni, il sottoscritto, con i due compagni di cordata e con altri colleghi, ha presentato.

In effetti, uno dei temi sviluppati dai relatori (oltre al già citato Prof. Martinoni, l'On. Scherrer, capo Dicastero Cultura cittadino, il Dott. Chiappini, responsabile dei servizi culturali della Città, il Dott. Solari, presidente del Festival e il Dott. Vassere, direttore delle Biblioteche cantonali di Locarno e Bellinzona) è stato quello del rapporto tra gli eventi culturali e l'indotto economico, importantissimo per una regione di provincia come la nostra.

In particolare, il nostro Sindaco in fieri On. Scherrer, ha tenuto una lectio magistralis che concludeva con una brillantissima e quanto mai sacrosanta polemica, nel senso che un allievo appena uscito dal Liceo o dalla SCC conseguendo la maturità, sa tutto di problemi di chimica ma non conosce Johannes Brahms.

Ora, il tema centrale di questa sera è ancora una volta quello del paesaggio: notoriamente un quadro paesaggistico sempre più speculativo e impoverito arreca numerosi danni al settore turistico, attirando meno visitatori.

La tematica si ricollega pertanto agli auspici del brillante discorso di insediamento del nostro nuovo Presidente, On. Monotti, nella seduta del 27.04.15.

Questa dovrebbe essere la preoccupazione principale del Dipartimento del territorio e non temi, seppur importanti, ma comunque corollari come quelli dei posteggi, che così tanti consensi elettorali hanno portato.

L'obiettivo principale di questa sequela di atti parlamentari è infatti quella della revisione totale del PR, la quale sembra che finalmente l'Esecutivo sia ben disposto, onde imbrigliare un fervore edilizio che, complici i tassi di interesse ipotecari ai minimi storici, sembra inarrestabile.

Tra l'altro dopo domani verrà a scadere il termine per formulare le osservazioni all'esposizione pubblica dei piani per informazione e consultazione delle nuove norme di attuazione del piano particolareggiato del Centro urbano (PRP-CU), vertenti non solo sull'incremento dello sfruttamento commerciale degli stabili di Piazza Grande, ma anche e soprattutto sul numero di autorizzazioni per concerti e eventi nel centro storico (gradi di sensibilità al rumore con l'emanazione di una nuova ordinanza che affianchi quella sulla repressione dei rumori molesti); in proposito si rinvia all'intervento che sarà allestito al momento in cui il relativo MM sarà discusso in CC.

Ne consegue che due interessanti fondamenti siano finalmente stati recepiti, ossia quello di un'ulteriore densificazione (con l'obbligo delle nuove costruzioni a filo del marciapiede onde ottenere delle vere quinte urbane) e quello di messa a dimora di alberature che non siano unicamente oleandri.

Fronteggiare un notevole aumento della popolazione non significa sacrificare la bellezza del paesaggio che era così apprezzata dai colossi della cultura europea che si sono stabiliti nella nostra regione tra la fine dell'800 e l'inizio del '900.

Come ripetuto più volte a iosa, purtroppo inutilmente, sarebbe stato semplicissimo suddividere in due parti il Quartiere Rusca tutelando le ville e le palazzine da Via della Posta al lago e aumentando invece la densificazione e le possibilità edificatorie da Via della Posta in direzione di Ascona.

Nel suo recente discorso di commiato il vicesegretario comunale Avv. Gibolli aveva giustamente posto l'accento sulla situazione del Quartier Nuovo una quarantina di anni fa, allorché l'Autorità comunale era costretta a rincorrere lo sviluppo edilizio ultimando la rete stradale (non esistevano ancora i tronchi finali di diverse vie, tra le quali Via Saleggi e non erano ancora soprattutto state tracciate Via delle Scuole e il raccordo tra il Lido e la Sacra Famiglia). Successivamente, complici i favori che il PR del 1990 ha elargito a piene mani alla lobby edilizia (quanto aveva ragione l'ex autorevole collega On. Zaccheo quando ripetutamente affermava che a Locarno il partito principale è quello degli affari), è iniziata la progressiva distruzione delle testimonianze storiche del quartiere, ventata che ha travolto, qualche anno dopo, anche il Quartiere Campagna che si trovava in una situazione viaria assai più precaria, dal momento che molte strade sono più strette, non si intersecano nemmeno ad angolo retto e seguono casualmente i capricci delle successive edificazioni; la riflessione era partita dall'On. Lafranchi alla vista dei risultati delle palazzine rachitiche che occupavano tutta la superficie disponibile dei relativi fondi, privando, poco a poco, tutto questo quartiere delle aree verdi residue; su questo tema l'On. Machado-Zorilla inoltrerà prossimamente un atto parlamentare. Si potrebbe dunque stilare un primo bilancio di assoluta negatività, se non che, a ragion veduta, quanto proposto dal CPR e dal Municipio (seppur tardivamente) in uno con l'inventario dei beni comunali da tutelare (strumento altrettanto tardivo) costituisce un'inversione di tendenza e un fattivo passo nella giusta direzione.

Per questo motivo il sottoscritto si astiene dall'arzigogolare sulla forma giuridica dell'istituenda Commissione edilizia municipale giusta l'art. 69 ROC (fermo restando che essa dovrà essere sottomurata da un quadro legislativo di nuove disposizioni nelle NAPR), dal momento che con questo innovativo strumento potranno essere evitate approvazioni di progetti che costituiscono il classico "pugno nell'occhio".

Tornando alla revisione urgente del PR, occorre succintamente riproporre qualche stralcio dell'interrogazione del sottoscritto del 25.6.12.

Purtroppo la clausola dell'urgenza non è stata messa in atto e, nel frattempo, la sfrenata speculazione edilizia e l'impressionante disordine del territorio sono proseguiti; di transenna sarà prossimamente presentato un atto parlamentare in punto al comparto del Viceconsolato d'Italia.

Nel 2012 si erano mossi anche cinque insigni colleghi del Plr del CC di Lugano, dei quali tre ancora attivissimi, ossia gli On. Re, Viscardi e Badaracco e uno, purtroppo non più attivo, l'On. Macchi.

Anche a Lugano, come a Locarno, la cementificazione non è dovuta solo agli architetti e agli imprenditori immobiliari, bensì a una pianificazione troppo generosa che ha consentito, soprattutto in questi ultimi anni di eccessi edilizi, un'edificazione a tappeto di ogni mappale.

Recentemente anche la Città di Zurigo è corsa ai ripari, non solo densificando, ma anche con interessantissimi progetti per le aree industriali dismesse (creare molti nuovi vani abitativi onde evitare un'ulteriore spreco del territorio) tema tra l'altro sviluppato in modo interessante dall'On. Nicola Pini del Plr nella sua recente campagna elettorale per il Consiglio di Stato.

Basti qui ricordare che le basi per l'attuale PR risalgono al boom degli anni 60/70 in cui lo sviluppo sembrava non conoscere limiti e la ricerca di spazi edificabili era essenziale per imbrigliare la fluviale crescita della popolazione (ricordo che tra il 1960 e il 1970 quella di Locarno è stata una delle maggiori a livello mondiale passando in soli dieci anni da 10'000 a 14'000 abitanti), tenendo conto della ristrettezza del territorio giurisdizionale urbano^{1A}.

Si veda dunque il decalogo “Lugano Vision 2040”².

Il già citato On. Badaracco³ (non solo brillantemente rieletto in Gran Consiglio ma pure capogruppo in CC) si era espresso come segue:

“Plasmare una città a misura d’uomo, equilibrata nei suoi spazi e con un alto grado di vivibilità.

Allora la qualità di vita non potrà che aumentare come il sentimento di sentirsi a proprio agio in un ambiente di vita gradevole e salutare”.

Nello stesso ordine di idee si era espresso l’On. Lafranchi nel suo articolo intitolato “Cementificazione delle poche aree verdi”⁴.

Il collega ricordava la bassa densità edilizia di inizio secolo del Quartiere Rusca, citando da Pathopolis del compianto Arch. Carloni (pag. 84): *“Nacque un ... brano di città – giardino con belle ville e palazzine ... Ghiaietti e magnolie, rose e camelie la facevano da padrone”*

E ancora Tita Carloni⁵: *“Con quella decisione il CC ha di fatto decretato, senza mai dirlo apertamente (ad eccezione di tre o quattro illuminati colleghi – ndr) la morte sicura di tutte (dico tutte) le testimonianze dell’architettura civile del primo 900”*.

Aldo Lafranchi terminava il primo articolo stigmatizzando la costruzione di centinaia di brutti appartamenti molto al di là del fabbisogno *“Vengono da Zurigo a investire soldi cementificando le poche aree verdi di cui dispone ancora la città”*, con il massimo dispregio in questo dell’esigenze delle generazioni future.

In un altro articolo⁶ “PR della Città, ma quante miserie?” Aldo Lafranchi si riferiva al nuovo stabile all’angolo tra via Bramantino e via Cattori addossato all’ex Villa Lanini.

Torniamo al nocciolo del contendere, ossia alla mortificazione dell’estetica della città, non solo da parte delle “palazzine anoressiche” figlie del PR del 1992, fatte di tanti piccoli appartamenti uno sopra l’altro..., ma anche con le costruzioni decisamente brutte dal profilo architettonico, figlie della speculazione edilizia.

Tra l’altro l’articolista ricorda che, ad esempio ad Ascona, gli scatoloni sono confinati in periferia. A contrastare questo quadro di negatività sta il cantiere per trasformare le vecchie scuole nel Palacinema. Ma ciò non basta.

Per concludere mia sia concesso nuovamente un accenno personale al bell’articolo che Tita Carloni mi ha dedicato in Pathopolis, pag. 82 e segg. *“Misonismo quasi virtuoso”*.

Opportunamente l’insigne professionista fa riferimento ad una mia mozione del 14.12.01 (naturalmente fucilata in modo irresponsabile) con la quale chiedevo l’inserimento di un vincolo di conservazione per le ultime testimonianze storiche pregevoli di architettura civile privata nel Quartiere Nuovo, argomento, tra l’altro ripreso nell’interrogazione no. 2.

A parte l’apprezzamento sulla grande cultura soprattutto storica e musicale (uno dei pochi a riconoscerla) l’Arch. Carloni sosteneva con affetto il grande idealismo di chi assisteva impotente alla trasformazione del quartiere della sua infanzia in un’infame periferia.

Dieci anni fa si era fatto un velato riferimento all’istituto della requisizione, meritandomi un apprezzamento dell’Arch. Carloni nel senso che la mozione era certamente virtuosa sul piano del cuore *“Ma avvocato! L’avessi scritto io mi avrebbero compatito e messo via nel gruppo sparuto dei vetero-comunisti che, poverini, non sono ancora riusciti a capire quali sono i veri e provvidenziali meccanismi di trasformazione delle città e dei territori. Ma detto da lei!”*.

Da ultimo, il gruppo PPD dedica questo intervento alla memoria del compianto collega On. Thomas Ron, attentissimo e preparatissimo nell’ambito delle tematiche storiche e pianificatorie; il vuoto che ha lasciato è incolmabile; tocca però a noi perpetuarne la memoria proseguendo la sua opera; siamo certi che sarebbe stato contento di questo succinto intervento.

Occorrerebbe ricostruire i ponti non solo materialmente ma soprattutto idealmente, riprendendo con forza e vigore il progetto sull’aggregazione dei Comuni, dal momento che

l'impegno ad aprirsi intellettualmente, oltre che a smussare le differenze e le particolarità strapaesane, non sembra essere stato sufficiente⁷.

Si aggiunga pure l'assenza di una massa "critica" di gente sufficientemente libera da condizionamenti, disposta veramente a dialogare al di sopra di interessi di parte, di uomini di cultura pronti – nel disamore, nell'egoismo, nella litigiosità e nello scetticismo dilagante – a dare una mano nel nome degli interessi comuni e soprattutto condivisi. Al di sopra delle ideologie, delle visioni localistiche, dei protezionismi che non portano da nessuna parte⁸. Già Bonstetten e Cingria esortavano i locarnesi al senso civico e a lavorare insieme intorno a dei cantieri concreti (con una vera mobilitazione).

Certo quest'ultimo *"riprendeva, pur senza conoscerlo, il motto di Francesco Ballarini, Arciprete di Locarno, venuto a mancare nel 1627, ai tempi della controriforma: non locus hominem, sed homo locum honorificat. Sono passati quattro secoli, ahimé, e di ponti, e di mobilitazioni, e di uomini disposti a lavorare insieme per l'amore del paese e della sua cultura se ne vedono purtroppo ancora pochi"*⁹.

Ciò doverosamente sviluppato e premesso, il gruppo PPD e il sottoscritto aderiscono alle conclusioni del Municipio.

¹Renato Martinoni, *La cultura del Locarnese fra Otto e Novecento*, Bellinzona, Salvioni, 2014/^{1A} Thomas Ron, lavoro di licenza alla facoltà di storia dell'Università di Basilea, passim/²GdP 2.5.12/

³CdT 16.5.12/⁴LaRegione 10.5.12/⁵Tita Carloni, Pathopolis, Bellinzona, Casagrande, 211, pag. 150/

⁶CdT 23.5.12/⁷ Renato Martinoni, op cit, pag. 61/⁸ Renato Martinoni, op cit, ibidem/⁹ Renato Martinoni, op cit, ibidem)"

Il signor **Niccolò Salvioni** interviene ricordando dapprima che la mozione è stata presentata ormai 5 anni fa, nel 2010, allorquando era membro della Commissione PR, mentre ora come lui anche altri membri del PLR non sono più presenti in commissione.

La mozione era stata presentata in forma generica e con il rapporto commissionale licenziato ancora nel 2010 si era già cercato di darle una sufficiente concretizzazione.

Le osservazioni presentate quest'anno dal Municipio prevedono ancor più una migliorata istituzionalizzazione di quanto postulato, una soluzione coerente con i ritmi dell'amministrazione e sicuramente più adatta all'attuale situazione territoriale. Anche la proposta di creazione di una Commissione municipale è senz'altro da sostenere.

La sua sottoscrizione nel 2010 quale membro della Commissione PR al relativo rapporto commissionale deve pertanto ritenersi superata, sostituendosi a titolo personale e pure a nome del gruppo PLR quanto ora proposto dal Municipio.

Il signor **Gianbeato Vetterli** sottolinea alcuni aspetti legati alle costruzioni immobiliari, non tralasciando di osservare che tra mozione e sua odierna discussione sono ormai passati ben 5 anni. D'altra parte rileva che la materia è senz'altro complessa, in cui interessi pubblici e privati si contrappongono e pertanto abbisogna munirsi di giusta accortezza. Un quadro legislativo chiaro e la certezza del diritto devono pure essere garantiti al meglio. In questo senso la proposta municipale risulta un corretto tentativo di soluzione.

Inoltre, giustamente viene criticata la speculazione, non tanto l'edilizia, la quale deve potersi evolvere tranquillamente, pertanto è importante l'assetto normativo che ci si vuole dare.

Per esempio sempre maggiori sono i problemi legati ad un blocco edilizio allorquando i progetti dovrebbero richiedere tempi brevi, è quindi importante sostenere le iniziative corrette in cui si ritrovano giusti equilibri per far fronte ad aspetti complessi.

In questi anni si son visti portare avanti diverse proposte, poi lasciate in un cassetto. L'edilizia privata tende a richiedere la massima possibilità edificatoria a scapito degli spazi pubblici, allora i progetti legislativi devono tendere a prevedere delle soluzioni conciliative, per esempio laddove vengono dati dei bonus se i progetti prevedono maggior disponibilità di spazi pubblici, come già successo per esempio a Locarno con l'edificazione del progetto 4 torri, il cui risultato si è rilevato positivo.

In conclusione sostiene la proposta municipale, tenendo conto delle osservazioni affinché non vengano frenate iniziative positive con inutili complicazioni, appunto per esempio operando con l'elargizione di bonus edificatori.

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** si associa a quanto espresso dal collega Niccolò Salvioni e anche a nome del gruppo PS esprime l'appoggio alla proposta municipale.

Il signor **Bruno Baeriswyl**, premettendo di intervenire strettamente come consigliere comunale, rileva che qui si tratta di definire cosa si costruisce, e molto spesso ciò che per qualcuno è "bello" per altri è una "bruttura". Locarno è la prima della classe in quanto a regolamentazione edilizia restrittiva. Al contrario non bisognerebbe farsi alcun problema, visto che poi tutto in futuro potrà essere riciclato. L'esempio è quanto sta ora succedendo sul territorio a confine con Ascona: la soluzione è semplicissima, bisogna lasciar finire senza limitazioni la costruzione e poi un compromesso lo si troverà.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene comunicando l'adesione del suo gruppo I Verdi alla proposta municipale e dissociandosi completamente da quanto sostenuto da Bruno Baeriswyl, siccome il caso di Ascona riguarda una zona pianificatoria ben definita e regolamentata e trattandosi semplicemente del non rispetto di tali norme da parte della proprietaria.

Il signor **Mauro Belgeri**, in replica, critica la visione poco garantista sostenuta da alcuni suoi colleghi consiglieri, rende attenti che le situazioni sono spesso diverse e abbisognano soluzioni diverse, abbisogna pure muoversi per salvaguardare il centro città.

Il **Vice Sindaco Paolo Caroni** interviene a nome del Municipio come segue:

"Come indicato nelle osservazioni, il Municipio ha accolto di principio le proposte formulate dalla CPR, ma ritiene che le modalità di applicazione e di concretizzazione devono essere leggermente differenti, ovvero questa commissione di tecnici dovrà svolgere il proprio ruolo nell'ambito delle domane edilizie, in pratica come la CCS. Prevedere una commissione preconsultiva con una procedura preliminare per ogni domanda di costruzione (oltre che essere dubbia la compatibilità giuridica con la LE) creerebbe un iter burocratico ed un lavoro amministrativo smisurato. Ciò non vuol dire che una commissione sulla falsa riga di quella del CCS, non possa - se interpellata - discutere preliminarmente progetti, qualora degli interessati vogliano usufruire di tale servizio.

La densificazione delle aree urbane risponde ad un principio ancorato nella LPT e quindi non è sbagliato perseguire questo obiettivo. Ben si comprende che questa densificazione non si attua solo attraverso un aumento degli indici di costruzione, ma è altrettanto chiaro che la qualità del "costruito" dipende anche molto dall'investitore privato e dall'architetto chiamato ad operare sul territorio;

Per quanto riguarda l'asserita riserva di edificabilità nei settori centrali della Città, tale affermazione non è attualmente suffragata da dati concreti. Sarà solo con l'allestimento del Compendio allo stato dell'urbanizzazione (strumento contemplato dalla Lst) che avremo una

risposta confortata da dati certi. A quel punto saremo in grado di affermare con cognizione di causa dove e in che misura ci troviamo con delle riserve significative di potenziali edificatori; La tempistica di 6 mesi per l'attuazione di tale commissione è impossibile. Oltre al tempo necessario per un'analisi edilizia, vi sono i tempi tecnici imposti nell'ambito di una procedura conforme alla Lst, la quale prevede, in questo caso, la procedura ordinaria (25 Lst), vale a dire: esame preliminare dipartimentale delle modifiche normative auspiccate, poi licenziamento di un apposito messaggio municipale, in seguito approvazione del messaggio da parte del Legislativo comunale ed infine l'approvazione da parte del CdS.

Vale la pena comunque sottolineare che il Municipio già sin d'ora può avvalersi della facoltà di valutazione dell'inserimento ordinato ed armonioso nel territorio delle costruzioni (questo grazie alla Lst, in particolare l'art. 99).

Per quanto riguarda i costi, la commissione auspicata genererà indicativamente costi per ca. Fr. 100'000.00 annui (oltre naturalmente ai costi per lo studio dell'analisi edilizia e pianificatoria attuale dei quartieri Campagna e Rusca e per poter implementare l'impianto normativo auspicato, per ca. Fr. 50-100'000.00).

Pertanto il Municipio invita ad adottare quanto indicato nelle sue osservazioni del 3 aprile 2015.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione come segue le proposte di emendamento di cui al rapporto della CPR e del Municipio.

Si procede dapprima con la procedura della votazione eventuale; la proposta che ottiene il minor numero di voti è scartata, alla fine quella con il maggior numero di voti va in votazione finale: (maggioranza semplice)

Votazione eventuale globalmente con tutte le proposte:

Proposta CPR: 0 voti affermativi; Proposta Municipio: 34 voti affermativi.

La proposta municipale è accolta in votazione finale

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 30 concernente una domanda di naturalizzazione;

M.M. no. 69 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto no.2 del 22 maggio 2015 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 30 concernente alcune domande di naturalizzazione e **Rapporto** del 22 maggio 2015 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 69 concernente alcune domande di naturalizzazione. Il commissario Omar Caldara precisa che nei testi dei due rapporti del 22 maggio 2015 trasmessi ai vari destinatari è stata omessa la precisazione “con riserva” da egli espressa accanto alla sua sottoscrizione dei rapporti originali. Si procede pertanto a ritenere tale precisazione.

Il signor presidente informa che la domanda relativa al signor xxxxx è stata ritirata dal candidato mentre quella relativa al signor xxxxx rimane in sospeso.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 15 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CONVENZIONI DI POLIZIA

M.M. no. 75 concernente l'approvazione delle convenzioni per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale nelle giurisdizioni dei Comuni di Avegno – Gordevio, Bosco Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino, Cevio, Gresso, Isorno, Lavizzara, Linescio, Maggia, Mergoscia, Mosogno, Onsernone e Vergeletto.

Rapporto del 1. Giugno 2015 della Commissione della Gestione inerente il M.M. no. 75 concernente l'approvazione delle convenzioni per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale nelle giurisdizioni dei Comuni di Avegno – Gordevio, Bosco Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino, Cevio, Gresso, Isorno, Lavizzara, Linescio, Maggia, Mergoscia, Mosogno, Onsernone e Vergeletto.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Gianbeato Vetterli** chiede dapprima in quali Comuni sono in fase di approvazione le convenzioni oggetto dell'odierna discussione e i motivi da cui la differenziazione di tariffa applicata per ogni singolo Comune. Il signor **Pierluigi Zanchi** chiede a sua volta delucidazioni riguardanti le modalità di versamento dei contributi a carico dei Comuni.

Il signor **Mauro Cavalli** interviene quale capogruppo PPD portando il sostegno dello stesso al Messaggio municipale, osserva che non è tanto a preoccupare la differenziazione delle tariffe, ma piuttosto i possibili interventi in trasferta fuori sede in località discoste da cui importanti relativi costi.

Il signor **Daniele Laganara** interviene portando il sostegno del gruppo PS alla richiesta municipale e appoggiando pure le delucidazioni richieste da Vetterli e Zanchi.

Il signor **Niccolò Salvioni** a nome del gruppo PLR sostiene le richieste municipali e si felicita per il prossimo ampliamento della copertura del servizio di polizia su un più vasto territorio.

Il signor **Bruno Buzzini** porta l'adesione al Messaggio municipale del suo gruppo UDC-Lega-Indipendenti.

Il signor **Alain Scherrer** interviene a nome del Municipio osservando quanto segue:
 “Il primo settembre 2015 segna una data molto importante per la sicurezza della Regione. Se vogliamo dirla in termini informatici, diventerà operativa la Polizia 2.0, concretizzando la Regionalizzazione del settore 6.

I nostri compiti saranno sicuramente aumentati, con però anche un miglioramento delle qualità di lavoro, visto che il territorio si ingrandirà notevolmente e comprenderà, oltre alla zona urbana e collinare, anche tutta la Valle Maggia, l'Onsernone e le Terre di Pedemonte.

A livello di servizio bisognerà fare un cambiamento di mentalità, coordinando le pattuglie sulla regione.

Sarà quindi da prevedere, oltre alla pattuglia costante in città e collina, delle pattuglie che dovranno presidiare maggiormente le Valli e le zone periferiche.

Stiamo pianificando, a livello di Comandanti della regione 6 una copertura maggiorata sull'arco delle 24, pensando comunque che, dal prossimo 01 luglio, anche la polizia cantonale cambierà la sua organizzazione interna, con lo spostamento di personale fisso nel Locarnese. In effetti, il Pretorio di Locarno verrà nuovamente aperto sulle 24 ore, garantendo una presenza costante di personale operativo nei due Distretti.

La pianificazione del servizio di polizia comunale coinvolgerà pure i colleghi della regione 7 che, in caso di problemi di gestione, potranno esserci da supporto e vice versa.

Quindi, si può vedere che le sfide future sono ancora importanti, a tutto beneficio di un ampliamento di vedute e modernizzazione del nostro operato.

A titolo personale esprimo un unico rammarico, quello che Brione s/Minusio abbia preferito convenzionarsi con la Polizia intercomunale del Piano invece che con noi.

Entro fine giugno, saremo equipaggiati con il nuovo sistema radio Polycom, già in funzione alla Polizia Cantonale e in alcune Polizie comunali del Cantone. Sistema che migliorerà il contatto con la centrale di allarme CECAL di Camorino e il personale in servizio sul territorio e che permetterà interventi più celeri a favore della sicurezza del territorio.

Riguardo alle domande dei signori Vetterli e Zanchi comunica che la maggior parte dei Comuni approverà il proprio apposito messaggio entro la fine di giugno 2015. Le prestazioni sono definite dalla legge, la tariffa è fissata pro capite, tenuto conto di diversi aspetti e meglio come già indicato nel Messaggio municipale.

Il prezzo pro capite è stato concordato per poter arrivare alla conclusione delle convenzioni, ma in special modo per far sì di garantire un effettivo minimo di 2,5 unità per la Vallemaggia e 0,5 unità per l'Onsernone, che vanno ad aggiungersi alle 2,5 unità per le Terre di Pedemonte. Con questi effettivi quindi, siamo in grado di garantire un servizio minimo di polizia anche nelle zone discoste dell'alta valle.

La valutazione è stata fatta quindi tenendo conto delle unità necessarie. Da qui si è poi calcolato il pro-capite.

Le prestazioni richieste sono uguali per tutti perché definite dalla Legge. Se caso la differenza è a livello di servizio.

La regolamentazione prevista prevede un sufficiente numero di agenti operativi a copertura delle necessità del territorio e questo anche per quanto riguarda la Valle Onsernone.

Desidero spendere alcune parole anche in merito al tema di Polizia unica, specificando che una discussione conclusiva in Municipio non ci è ancora stata e perciò – quello che vi vado ad esprimere – è da intendersi a titolo personale.

Avete letto che la commissione della Legislazione si è divisa in due sulla mozione Galusero e l'esito del voto in GC è difficile da pronosticare.

Vorrei però fornire alcuni spunti di riflessione, dicendovi che l'attuale implementazione della LCpol ha giustamente indotto diversi Comuni ad effettuare gli investimenti necessari per la sua piena realizzazione. Tra questi si citano i mezzi tecnici (veicoli, informatica, videosorveglianza, ecc.), l'adeguamento della logistica, in alcuni casi con l'acquisto di nuove sedi adatte a gestire al meglio le competenze e gli spazi lavorativi per gli agenti. Non da ultimo si stanno adeguando gli effettivi iscrivendo degli aspiranti per la SCP del 2016 e prevedendo degli investimenti nei futuri preventivi per le scuole a seguire.

I Comuni, ai quali sempre più il Cantone delega competenze in ambito di sicurezza (si pensi solo agli Esercizi pubblici, alla Legge sui cani, all'ordine pubblico locale, alla gestione del

traffico, alla futura LOP, solo per citarne alcuni), si stanno adeguando per riuscire in tempi brevi ad assolvere a questi compiti.

Ora, ed è opportuno ricordarlo, proprio parte di coloro che avevano votato in GC a favore della LCpol, sostengono la creazione di una polizia unica, non solo contraddicendosi sui principi, ma apportando una visione che è in antitesi a quella attualmente in fase di realizzazione.

Nel MG si paventa il rischio che il modello di polizia unica potrebbe non costare meno di quello in fase d'implementazione.

Noi capidicastero dei poli regionali siamo dell'avviso, anche grazie a quanto avviene in altri Cantoni dov'è stata introdotta la polizia unica (un esempio per tutti Berna), che i costi non potranno che lievitare, soprattutto per i Comuni. Questi si vedranno costretti a finanziare una polizia cantonale, sulla quale non avranno alcun potere decisionale, dovendo però adempiere comunque ai compiti a loro delegati. E com'è avvenuto in particolare a Berna ma non solo, per assolvere a questi compiti istituzionali dovranno giocoforza far capo a società private di sorveglianza. Di certo costi maggiorati per i Comuni e compiti istituzionali delegati a terzi.

L'idea (perché di idea si parla, non di progetto concreto) di Polizia unica, così come la si sta vendendo, propone tutto e il contrario di tutto e ciò non potrà che andare a scapito dei Comuni ma soprattutto della sicurezza per la nostra gente.

Va detto a chiare lettere che oggi non vi sono problemi di collaborazione tra polcant e polcom e tra le polcom e nemmeno l'istruzione è carente in quanto già unificata. Sono illusioni per permettere la realizzazione di un concetto di sicurezza centralizzato con il finanziamento diretto dei Comuni.

Chiarisco. Personalmente non sono contrario per principio alla polizia unica, ma la riorganizzazione di un servizio così importante per tutto il territorio cantonale e per la sicurezza della cittadinanza non la si può improvvisare. Richiede ponderazione, pianificazione e ovviamente costruzione del consenso. E il progetto di dettaglio, quando sarà pronto, dovrà essere sottoposto a consultazione, come è prassi, prima dell'iter legislativo.

Fughiamo i dubbi dal campo: non si tratta di paura di perdere centri di potere, questo no. La sicurezza del cittadino va sempre anteposta a tutto. Il timore in chi vi parla è un altro, ovvero quello che la Polizia unica porti a una perdita della capillarità del nostro territorio e un conseguente indebolimento della sicurezza dei nostri cittadini.

La polizia comunale infatti sta nella comunità, conosce il territorio e le sue risorse, è parte integrante dell'istituzione più vicina ai cittadini, il Comune. Solo la polizia comunale ha le risorse potenziali per essere, insieme, polizia di prossimità e di comunità. È il primo osservatore diretto o il primo terminale di segnalazione di tutto ciò che non va: problemi legati alla viabilità, problemi legati alla manutenzione e alla pulizia, problemi legati alle tante situazioni di marginalità o di conflitto che popolano le nostre strade. I cittadini si rivolgono alla polizia locale come a chi, nello spazio pubblico, rappresenta oltre al proprio servizio, tutto il comune.

Questi sono i punti che dovranno essere valutati con molta attenzione nel nuovo concetto che andrà elaborato.”

Interviene in replica il signor **Gianbeato Vetterli**, ritenendosi personalmente non soddisfatto, siccome per stesse prestazioni certi Comuni pagano il doppio di altri e questo non lo approva. Si può capire che quanto si vuole convenire è un gesto a favore delle valli, però tutti i Comuni vanno favoriti e non solo alcuni. Inoltre è soprattutto l'accordo con Cevio a dare più fastidio laddove rileva un trattamento di favore rispetto ad altri Comuni della Valle Maggia.

Il signor **Mauro Silacci** chiede per quale motivo nessuna convenzione è stata prevista con il Comune di Centovalli.

Il signor **Alain Scherrer** precisa che le trattative con i Comuni sono state complesse e le diverse tariffe sono pure dovute a situazioni fattuali diverse.

Il signor **Gianbeato Vetterli** osserva di nuovo che se si chiede un servizio e se effettivamente ci sono differenti prestazioni va bene, ma sennò il tutto non funziona e tanto valeva far intervenire i servizi della polizia cantonale.

Il signor **Alain Scherrer** ribadisce che le diverse tariffe sono pure dovute a situazioni fattuali diverse. Il contributo totale della Vallemaggia sarà di circa Fr 299'000.— e quello della Valle Onsernone di Fr 44'000.--, ma le unità che interverranno sono 3 per la Vallemaggia e soltanto mezza per l'Onsernone. Al signor Silacci ricorda che il Comune di Centovalli sottostà alla Regione VII e non alla Regione VI.

La signora **Francesca Machado – Zorrilla** ipotizza il caso in cui un Comune non approvi la convenzione, al che il signor **Alain Scherrer** ricorda che le convenzioni in via di approvazione sono frutto di attente e ponderate trattative, ma se un Comune non dovesse accettare, la procedura verrebbe allora trattata prima a livello di enti locali, poi di Consiglio di Stato.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. Al presente messaggio é accordata l'urgenza.

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali (è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del CC).

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli da 1 a 11, da intendersi relativi ad ognuna delle 14 convenzioni, e chiederà se ci sono osservazioni ritenute che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Gli art. da 1 a 11 sono esaminati senza osservazioni.

2.

Sono approvate le convenzioni di collaborazione con i Comuni di Avegno – Gordevio, Bosco Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino, Cevio, Gresso, Isorno, Lavizzara, Linescio, Maggia, Mergoscia, Mosogno, Onsernone e Vergeletto aventi per oggetto l'esercizio delle competenze di polizia comunale nelle giurisdizioni dei detti Comuni da parte della polizia della Città di Locarno,

con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CENTRO TECNICO LOGISTICO – credito supplementare

M.M. no.28 bis del 28 maggio 2015 complemento al M.M. no. 28 concernente la richiesta di credito di fr. 4'240'000.-- per la realizzazione del nuovo Centro tecnico logistico in località Morettina - per la richiesta di un credito supplementare di fr. 420'000.-- relativo ad alcune opere aggiuntive;

Rapporto di maggioranza del 1. Giugno 2015 della Commissione della Gestione inerente il M.M. no. 28 bis concernente la richiesta di credito di fr. 4'240'000.— per la realizzazione del nuovo Centro tecnico logistico in località Morettina – per la richiesta di un credito supplementare di fr. 420'000.-- relativo ad alcune opere aggiuntive.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Daniele Laganara** interviene ricordando che con il collega Piergiorgio Mellini non ha sottoscritto il rapporto della CdG e osservando quanto segue:

“Come molti di voi, spero, ricorderanno, nella seduta prenatalizia del dicembre 2013 il gruppo Ps, compatto, aveva espresso alcune perplessità sul modo di procedere per la realizzazione del centro logistico in località Morettina. Un modo di procedere che aveva portato il mio gruppo a non sostenere il messaggio, così come proposto dal Municipio, pur riconoscendo l'importanza di realizzare una struttura di cui la città aveva, ed ha, tuttora bisogno.

Mi sembra inutile ripresentare nuovamente quanto già chiaramente espresso in fase di dibattito ormai un anno e mezzo fa.

Ora ci ritroviamo a votare un credito suppletorio, che non supera il 10% del credito votato.

Un miracolo, direi, rientrare in questa percentuale che come ben tutti sanno non richiederebbe un MM apposito. Fortunatamente negli ultimi tempi la strada della trasparenza è tornata di moda, quindi il Municipio, a buona ragione, vuole percorrere questa strada fino in fondo, trovando di conseguenza larghi consensi in seno alla commissione della gestione ed ai consiglieri comunali, anche di sinistra. Perché, sia chiaro, anche la sinistra applaude questa procedura.

Quello che invece non possiamo fare è, ancora una volta, sostenere fino in fondo la richiesta di un ulteriore credito di 420'000 franchi.

Il perché è presto spiegato e facilmente intuibile. Per questioni di coerenza non possiamo esprimerci a favore di un credito suppletorio di un precedente MM che non avevamo sostenuto a suo tempo. Non fino in fondo, ma perché? Perché, se da una parte siamo chiaramente consapevoli che l'amianto, contenuto nelle coperture del tetto in Eternit, debba essere sostituito per le possibili implicazioni sulla salute che potrebbero derivare e che le altre spese non preventivate e realizzate in base ad alcune considerazioni espresse nel rapporto di maggioranza della commissione della gestione al MM 28 siano da fare, d'altra parte ancora ci chiediamo come si possa fare questa discussione solo ora.

Infatti, sorge spontanea una domanda: davvero non si poteva prevedere ?

Facciamo allora un passo indietro. Nel bando di concorso vi era scritto, cito :

“la realizzazione delle fondazioni -plinti o trave continua- deve tenere conto della presenza dei capannoni adiacenti, per i quali devono essere previste tutte le misure tecniche necessarie affinché non si manifesti nessun tipo di cedimento strutturale degli stessi”.

Quindi già all'inizio la scelta del committente era stata di non toccare i capannoni, anche se, cito dal MM28 bis “le coperture si sono deteriorate negli ultimi 2/3 anni. “

Il MM 28 è stato votato un anno e mezzo fa. Qualche dubbio sull'agire resta.

In altre parole, se la committenza ha pasticciato fin dall'inizio è chiaro che poi l'ingegnere (in questo caso) si trova ora in questa situazione, dove servono altri soldi per correre ai ripari. Non è che forse, semplicemente, presentare a suo tempo il MM 28 con un credito più basso ha portato ad un consenso più ampio?

In conclusione, pur se favorevoli ai lavori non preventivati, restiamo coerenti con le osservazioni fatte a suo tempo, quindi ci asterremo durante la votazione, sottolineando per l'ennesima volta come non siamo d'accordo con queste procedure quando si tratta di progettazioni di costruzioni pubbliche di una certa importanza.”

Il signor **Alex Helbling** interviene e a proposito del problema “amianto” ricorda come da sempre vi siano diverse sensibilità circa la sua pericolosità e le misure che eventualmente dovrebbero essere adottate. Noi non siamo dei tecnici periti e forse si poteva pronosticare un intervento più modesto, per esempio prevedendo l'applicazione di apposite vernici sulle superfici di eternit. Ma il problema è pure quello sulla portata della struttura, per cui la prospettata modifica tende a voler sfruttare meglio le necessità previste, da cui la richiesta di sostituire completamente il tetto.

Il signor **Pierluigi Zanchi** per conto del gruppo Verdi porta il suo sostegno, osservando quanto segue:

“Con l'amianto non si scherza e il Comune deve fare la sua parte. Non di meno dobbiamo far rilevare che sulla questione dei tetti avevamo già fatto notare in occasione del primo credito, che a nostro parere essi non erano per niente idonei. E a questo proposito si era espresso l'auspicio di una loro sostituzione immediata, con magari la posa di semplici rivestimenti (tipo i profili isolanti delle celle frigorifere o altro materiale isolante), sui quali fosse possibile in qualsiasi momento posare eventuali pannelli fotovoltaici. Il messaggio 28 bis è pertinente e pure l'urgenza data alla sua richiesta di approvazione; esso permette di completare e migliorare ciò che è stato votato nel precedente messaggio, mantenendo una certa tranquillità in caso di eventuali altri disguidi impreveduti. Invitiamo dunque colleghe e colleghi a votarlo favorevolmente.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene quale relatore della Commissione della Gestione sostenendo la necessità di approvazione del messaggio in via urgente e pertanto di esecuzione al più presto dei lavori previsti. La CdG ha convocato la Capo dicastero e il direttore dell'UT da cui ha avuto spiegazioni complete e convincenti.

Il signor **Niccolò Salvioni** a nome del gruppo PLR appoggia il Messaggio municipale. Se da un lato non ci si è accorti del problema dell'amianto, d'altro lato non si può essere tolleranti sullo stesso. Ricorda che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha riconosciuto una prescrizione di dieci anni per poter far causa in materia di responsabilità civile a causa dell'amianto, principio invece non ancora sufficientemente tutelato in Svizzera.

Il signor **Mauro Cavalli** a nome del gruppo PPD pure appoggia il Messaggio municipale. Osserva che la richiesta è avvenuta tempestivamente e con sufficienti elementi di dettaglio per una corretta valutazione del problema. L'amianto è un problema e le sue possibili conseguenze sulla salute possono essere gravi, anche piccole dosi possono essere nocive, e a Locarno troppi tetti sono ancora di questo materiale e forse bisognerebbe prevedere in determinati casi una sanatoria.

Il signor **Giovanni Monotti** osserva che circa la vetustà dei tetti in amianto si presentano due considerazioni, la prima riguarda in se l'indiscussa necessità di sostituire le lastre di amianto, mentre la seconda valutazione va ricondotta al lasso di tempo intercorso tra il momento della costruzione dei capannoni, quindi della posa delle lastre, con buona approssimazione attorno agli anni sessanta, e la presentazione del nuovo progetto di centro logistico.

Per quanto attiene la prima osservazione non va sottaciuto il fatto che l'amianto è un materiale che si deteriora e pertanto l'intervento sugli edifici vicini al nuovo manufatto è d'obbligo visto in primis che non si vuole certamente fare un regalo avvelenato ai dipendenti comunali nonché alle future generazioni.

Egli rileva che siamo confrontati con un progetto già in fase realizzativa ed ora la "novità": bastava osservare già dieci anni fa la situazione, passando da via S. Jorio, per accorgersi della presenza dell'amianto e già allora considerare i costi di un risanamento. Egli osserva che nella fattispecie, per quanto attiene l'elaborazione del preventivo dei costi per l'edificazione del centro logistico entra in gioco la responsabilità dell'ingegnere o dell'architetto secondo la norma SIA 103 o 102, in particolar modo l'art. 1.9 Responsabilità al cpv 1.1.

Il preventivo di spesa a suo tempo presentato al CC per l'edificazione del nuovo centro servizi doveva infatti già considerare i costi per la sostituzione delle coperture in eternit dei vicini capanni. Di conseguenza, di fronte a un messaggio che chiede un importo aggiuntivo di Fr 420'000.— occorrono approfondimenti mirati e quindi la richiesta non va accettata.

Osserva inoltre che la CdG, nel suo rapporto, liquida con mezza paginetta la questione senza gli opportuni approfondimenti sui costi finora sostenuti. Nel rispetto alla funzione che lo stesso svolge quale CC reputa dunque che la spesa, per rapporto alla prima richiesta di credito, sia eccessiva e vada prima approfondita.

La signora **Lorenza Pedrazzini-Ghisla** propone da parte sua un emendamento in aggiunta a quanto proposto dal Municipio, avente il seguente tenore:

"Il Municipio è tenuto a valutare eventuali responsabilità interne ed esterne relative al superamento del preventivo e a far valere i diritti del Comune, riferendo in merito nell'ambito del consuntivo 2015."

Il signor **Alex Helbling** interviene quale presidente della Commissione della Gestione ricordando che vi sarebbe pure l'eventuale responsabilità del venditore del fondo, come previsto in specifica clausola di ogni rogito.

Il signor **Bruno Nicora** a nome del gruppo UDC-Lega-Indipendenti porta il sostegno al Messaggio municipale. La ricostruzione è già avviata, la storia dell'amianto è recente e anni fa non se ne parlava. Qui è ben vero che ci troviamo ad un sorpasso di spesa del 10% e eventuali future richieste sarebbero problematiche, ma si tratta di un errore e che sicuramente non succederà più. Ha apprezzato gli interventi della Capo dicastero e del Direttore dell'UT in seno alla CdG, chiari e limpidi.

Il signor **Mauro Silacci** ritiene che "si possano anche condividere i dubbi e le osservazioni del collega Giovanni Monotti, in particolare quelle relative ai motivi per cui non ci si è accorti prima della problematica. Comunque questa sera secondo me dobbiamo assumere un atteggiamento concreto e pragmatico, in quanto ci piaccia o meno ci troviamo in questa situazione e approvare questo sorpasso è un atto dovuto verso i dipendenti e la popolazione in quanto come detto giustamente dal collega Mauro Cavalli, dobbiamo cercare di minimizzare, nel limite del nostro possibile, i rischi per la salute pubblica."

Il signor **Niccolò Salvioni** rileva che non bisogna danneggiarsi, ritardando i lavori, giocoforza voterà a favore del messaggio.

Il signor **Mauro Belgeri** ritiene opportuno sostenere l'emendamento presentato dalla signora Pedrazzini-Ghisla, ricorda che la responsabilità del venditore normalmente con il trapasso di proprietà passa al compratore e pertanto sarebbe piuttosto da verificare la possibilità di un'azione del Comune contro il Cantone.

Il signor **Bruno Bärswyl** si esprime quale membro della CdG, la quale ha approfondito il tema, ricordando che ai tempi l'intervento era stato previsto con costi ridotti all'osso e che oggi si interviene comunque con accortezza su quanto risulta quale imprevisto e che non tutto è dovuto all'amianto.

Il signor **Pietro Snider** si allinea alle riflessioni di Helbling e Belgeri, come pure a quanto accennato da Cavalli circa la priorità da dare alla salute. Quindi avanti con il Messaggio ma pure un'attenzione alla possibilità di rimborso da parte di eventuali responsabili.

Il signor **Piergiorgio Mellini** constata purtroppo la presenza di una "leggerezza spasmodica" nell'affrontare il tema, come dimostra in particolare l'intervento di Bärswyl. Il gruppo PS si asterrà pertanto dal voto non tanto per contestazione sul problema esistente ma per la procedura adottata.

La **signora Sindaco** interviene a nome del Municipio esprimendo quanto segue, precisando che la richiesta municipale può senz'altro essere adottata anche senza l'emendamento proposto dalla signora Ghisla-Pedrazzini:

“Apprezziamo molto la celerità con la quale la vostra CdG ha trattato l'oggetto. Un segnale chiaro di come i rapporti tra l'Esecutivo e il Legislativo, se improntati sulla trasparenza e sul reciproco rispetto delle rispettive competenze, possono portare a risultati positivi nell'interesse del Comune. Il Municipio in questo frangente non ha fatto uso della clausola dell'urgenza a cuor leggero: si tratta di garantire la continuità dei lavori sul cantiere in modo da giungere ancora entro la fine dell'anno con l'opera conclusa.

Il complemento al MM28 indica già in modo chiaro i motivi che hanno condotto a tale richiesta. Aggiungo che in generale si può ben dire che l'operazione nel suo insieme è da considerare un successo: con un importo tutto sommato contenuto, anche se non indifferente, si riesce a creare un centro tecnico logistico completo per tutti i servizi esterni del Comune e dotato delle necessarie infrastrutture. Un uso parsimonioso delle risorse ed un'attenta conduzione del cantiere permettono di spendere una cifra che è nettamente inferiore a quanto previsto in altre realtà cantonali simili alla nostra, dove si parla di investimenti in ogni caso superiori ai 10 Milioni. Aggiungiamo poi il valore dei terreni che saranno recuperati grazie ai trasferimenti che saranno operativi nei primi mesi del 2016.

Venendo al mancato sostegno da parte del gruppo socialista, prendo atto con rammarico della loro intenzione di opporsi anche a questo credito, per una "presunta" esigenza di coerenza per rapporto alla votazione sul credito complessivo dello scorso anno. Rispetto ovviamente questa decisione, facendo tuttavia notare che anche in questo caso avrebbe potuto avere la meglio un'attenta ponderazione degli interessi in gioco. L'esigenza di arrivare tempestivamente a conclusione di questa operazione, non foss'altro che per i dipendenti comunali che attualmente operano in condizioni ed in strutture precarie, ritengo debba oggi prevalere.

Posso infine assicurare che è intenzione del Municipio, laddove effettivamente necessario, assegnare dei mandati di progettazione seguendo i principi non solo della LCPubb, ma anche quelli di un corretto inserimento delle costruzioni all'interno del tessuto urbano.”

Il signor **Pierluigi Zanchi** ricorda che il rapporto commissionale già esplicitava la proposta al Municipio di fare passi verso il Cantone in vista di un possibile risarcimento.

La signora **Lorenza Pedrazzini-Ghisla** precisa che il suo emendamento non tratta soltanto del risarcimento verso il Cantone ma pure di richiesta di chiarimenti e inchiesta circa eventuali responsabilità interne ed esterne, ciò che pure farebbe se fosse casa sua.

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi né ci sono ulteriori emendamenti, ragione per cui mette in votazione dapprima il punto 1 del dispositivo del messaggio, in seguito quale punto 2 l'emendamento della consigliera Pedrazzini-Ghisla e successivamente i restanti punti del dispositivo del messaggio che sono accolti con il seguente esito:

1. Al presente messaggio é accordata l'urgenza.

con 28 voti favorevoli, 1 voto contrario e 7 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali (è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del CC).

2. Il Municipio è tenuto a valutare eventuali responsabilità interne ed esterne relative al superamento del preventivo e a far valere i diritti del Comune, riferendo in merito nell'ambito del consuntivo 2015.

con 16 voti favorevoli, 15 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali

3. È stanziato un credito supplementare di fr. 420'000.-- per la realizzazione del nuovo Centro tecnico logistico in località Morettina;

4. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.90 “stabili diversi”;

5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla cresciuta in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 9 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

BIKE SHARING – richiesta credito quadro

M.M. no. 70 del 6 marzo 2015 riguardante la richiesta di un credito quadro di CHF 400'000.- per l'introduzione di un sistema di Bike Sharing composto da 15 stazioni e 100 biciclette.

Rapporto dell' 11 maggio 2015 della Commissione della Gestione al M.M. no. 70 riguardante la richiesta di un credito quadro di CHF 400'000.- per l'introduzione di un sistema di Bike Sharing composto da 15 stazioni e 100 biciclette.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Piergiorgio Mellini** interviene come segue quale relatore della Commissione della Gestione:

“E’ questo uno di quei Messaggi che si possono definire “belli” perché va nella direzione auspicata da tutti: il rispetto per il clima, la diminuzione delle immissioni e un discorso energetico ad ampio raggio, prova ne è che questa sera saremo chiamati anche ad esprimerci sulla figura del consulente energetico che unitamente alla recente creazione della commissione per l’energia stanno piano piano dando della nostra città un’immagine più positiva anche sotto questo punto di vista.

Questo passo rappresenta solamente una piccolissima tessera del grande mosaico che tutti assieme dobbiamo cercare di completare per aumentare la qualità di vita con la diminuzione del traffico all’interno della città. Infatti anche Locarno non fa eccezione e molto spesso, in certi momenti della giornata, è soffocata dal traffico; traffico di residenti, di lavoratori, di turisti che molte volte, per percorrere brevi tratti usano l’automobile.

Ecco allora che la possibilità di spostarci all’interno della città con la bicicletta rappresenta una valida alternativa, uno strumento al servizio della mobilità sostenibile che la pubblica amministrazione ha il compito di incentivare in modo da facilitare gli spostamenti brevi.

Il bike sharing è un sistema di condivisione di biciclette già in funzione in molte città svizzere ed europee e che prende sempre più piede proprio per le caratteristiche ecologicamente positive. In effetti si tratterà di installare un certo numero di stazioni in diversi punti della città dove collocare le biciclette che potranno essere utilizzate dopo averle sbloccate con un badge.

A questo proposito, nel 2012, il Municipio aveva fatto eseguire uno studio di fattibilità che l’ha portato a valutare diverse opzioni e la più convincente e conveniente, anche da un punto di vista finanziario, oltre che pratico, è il sistema Velospot della ditta Intermobility di Bienne, che nasce direttamente dall’esperienza fatta in quella città.

Uno degli aspetti positivi di questo sistema è la flessibilità delle stazioni che possono essere spostate a dipendenza delle necessità. 15 stazioni sono forse troppo? Forse. Anche 100 biciclette sono eccessive? Può darsi. Considerando però che il sistema funziona meglio con stazioni ravvicinate, ecco spiegato il motivo per cui il progetto prevede la posa di 15 stazioni per un totale di 100 biciclette.

Altro aspetto importante da sottolineare il fatto che la gestione sarà affidata alla Fondazione Gabbiano, che si occupa ormai da lungo tempo grazie all’entusiasmo del Direttore Edo Carrasco, di persone che hanno avuto problemi legati alle dipendenze, di giovani tra i 18 e i 25 anni che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro; un elemento, questo, che rappresenta un tassello aggiuntivo di grande valenza sociale. In modo particolare la Fondazione ha già individuato la base logistica dove installare l’officina meccanica per la manutenzione delle biciclette e il centro per la gestione informatica dei vari abbonamenti.

Per quanto si attiene al finanziamento, il progetto può contare su un sussidio di circa 180'000.- da parte della Sezione della Mobilità del Territorio, di 150'000.- dal fondo delle Energie Rinnovabili; inoltre sono in corso valutazioni per il coinvolgimento delle aziende che potranno godere della vicinanza delle stazioni quali l’EOC, la clinica Santa Chiara, la Schindler, la Novartis, la FART e le FFS.

A carico della città vi sarà quindi un investimento minimo di circa 60-70'000 che andrà comunque a sostenere un grande progetto che a lungo andare, si spera, potrà contribuire a migliorare la qualità di vita. Infine, al capitolo Gestione, si potrà contare su un sussidio cantonale di 30'000.- (una tantum dall’Ufficio Mobilità per la creazione dell’officina necessaria

alla manutenzione delle biciclette) e 140'000.- annui che il DSS contribuirà per l'impiego di personale necessario e delle persone in assistenza.

Non da ultimo si invita il Municipio ad intraprendere i passi necessari atti alla verifica della sicurezza delle piste ciclabili, al loro completamento unitamente ad un miglioramento generale della segnaletica e soprattutto della pavimentazione, che in più punti nei diversi quartieri, per usare un eufemismo, lascia alquanto a desiderare come ben dimostra la foto allegata a questo rapporto e che potrete vedere nel verbale della seduta.



Care colleghe, cari colleghi, in considerazione di quanto sopra esposto, vi invitiamo ad aderire al M.M. così presentato.”

Il signor **Piergiorgio Mellini** porta infine pure l'adesione al messaggio da parte del Gruppo PS.

Il signor **Pierluigi Zanchi** porta a sua volta l'adesione al messaggio e al rapporto commissionale del proprio gruppo dei Verdi, facendo però notare che un maggior uso delle biciclette dovrebbe essere accompagnato dall'implementazione di una rete ciclabile maggiore e migliore di quella attuale, a loro avviso ora ancora carente o incompleta e in certi punti pure molto pericolosa, nonché prevedere la possibilità di far aderire altri possibili sponsor.

Il signor **Simone Beltrame** interviene a sua volta esponendo quanto segue:

“Il problema della mobilità e degli spostamenti è noto oramai a tutti.

Nel nostro piccolo possiamo constatare con i disagi dovuti al traffico congestionato, alle colonne, alle limitazioni di posteggi e quant'altro (basti pensare le colonne quotidiane di veicoli fra Bellinzona e Locarno) che, oltre a generare un importante inquinamento ambientale derivato dal traffico lento e fermo, creano difficoltà e perdite enormi di tempo dovute ai citati problemi di mobilità, che alla fine incidono sulla nostra qualità di vita.

Ad oggi l'alternativa a questi disagi è quella di utilizzare i mezzi pubblici che, comunque, non soddisfano ancora al meglio le esigenze degli utenti, dato che la maggior parte dei casi non giunge a destinazione dell'utente stesso.

In questo contesto si inserisce il bike sharing, ovvero la possibilità offerta all'utente di utilizzare per tratti non troppo lunghi un velocipede che lo trasporti nell'area urbana facilmente, in modo economico e, soprattutto in tempi brevissimi.

Abbiamo sentito che nel Comune di Bienne, che per tipologia e numero di abitanti, può essere tenuto in considerazione quale valido metro di paragone con Locarno, in media vi sono 660 utilizzi di biciclette al giorno.

Dal lato economico e dei costi è interessante che, al di là dell'investimento iniziale oggetto della presente trattanda che, tenuto conto dei sussidi previsti, è contenuto in ca. 70'000.00 CHF netti, non vi saranno comunque ulteriori sforzi economici da parte della città, dato che i costi di gestione stimati in CHF 37'000.00 sono coperti dai ricavi anch'essi stimati in CHF 37'000.00. I costi del personale addetto alla manutenzione e allo spostamento dei velocipedi è invece assunto dal Cantone, mentre i costi di alloggio e di elettricità dalla Fondazione il Gabbiano. Pertanto non sono previsti oneri a carico della Città, la quale beneficerà invece dei vantaggi legati a questo sistema di spostamento.”

La signora **Barbara Angelini Piva** interviene come segue:

“Mi fa particolarmente piacere portare questa sera l'adesione del gruppo PPD al MM 70.

Già nel lontano ottobre 2010, rispondendo ad una mia interrogazione, il Municipio auspicava di potere presentare un progetto concreto nei mesi successivi. Il progetto è stato in gestazione più a lungo del previsto, ma mi sembra di poter affermare che la soluzione proposta per accoglimento questa sera vada ben aldilà dell'idea di partenza. Se non ricordo male si prevedeva l'installazione di 4/5 stazioni per un totale di 40/50 biciclette.

L'idea di un'infrastruttura flessibile e modulabile alle esigenze della nostra Città così come la prevista collaborazione con la Fond. Gabbiano non possono non raccogliere il consenso della nostra cittadinanza tutta.

Certo, la strada è lunga, ma l'obiettivo ben più ambizioso resta quello di coinvolgere i Comuni della cintura urbana per completare una rete che possa soddisfare un utilizzo intercomunale. Invito quindi i colleghi a sostenere il MM 70.”

Il signor **Niccolò Salvioni** comunica di aderire a questo messaggio sicuramente molto ambizioso e interessante, con caratteristiche di natura sociale visto il coinvolgimento della Fondazione Il Gabbiano.

Il signor **Gianbeato Vetterli** annuncia di opporsi a quanto proposto stasera, per tre motivi principali. Il primo è legato alla verifica di ciò che deve competere allo Stato, e spesso con messaggi e mozioni si propone allo stesso che si occupi di servizi che non spetterebbero a lui. Non è compito né dello Stato, né del Comune sostenere l'utilizzo di biciclette elettriche, altrimenti perché non dovremmo sostenere pure altri tipi di mobilità lenta come le trotinettes, le scarpe o gli skates?

Il secondo motivo è inerente alla scelta di attuare tale progetto a livello comunale allorquando forse sarebbe più indicato immaginarlo a livello regionale.

Terzo motivo è la mancanza di premesse per procedere con un simile progetto: mancano le ciclo piste, non vi è sicurezza sulle nostre strade per chi circola in bicicletta. Bisognerebbe prima chiarire meglio gli obiettivi, incentivando con giusti accorgimenti la separazione tra mobilità lenta e veloce e nell'ambito di quella lenta chi circola a piedi e chi con altri mezzi, vedi in tal senso il caso attuale di Rivapiana o dei nostri sentieri di montagna. Altro esempio significativo di questa mancanza di chiarezza progettuale è la promozione delle auto elettriche

allorquando il problema tecnico di ricarica delle loro batterie non è stato ancora risolto, risultando così per nulla efficienti, come emerso anche da un servizio televisivo di Pattichiari.

Ritiene pertanto che il messaggio debba essere rinviato.

Il signor **Enrico Ravelli** comunica che sosterrà il messaggio municipale, tenuto pure conto che la nostra si è definita quale Città dell'energia e quanto proposto si situa nelle misure di risparmio e non inquinanti. Come Locarno pure Lugano, con un'altra configurazione del territorio, ha avviato un simile progetto i cui benefici (impiego di persone disoccupate per esempio) per rapporto ai limitati lati negativi (furti e danni alle biciclette) sono senz'altro predominanti.

A Locarno si parte in grande, anche se ci saranno delle sponsorizzazioni. Le postazioni disteranno a soli 200 metri l'una dall'altra e spera che la Fondazione Il Gabbiano possa essere all'altezza del compito che le viene affidato.

Osserva comunque che a Locarno manca un adeguato studio sulla mobilità lenta; tra poco con Alp Transit aumenteranno le persone che giungeranno nella regione a piedi, quindi è pure immaginabile che accanto al BikeSharing si svilupperà pure un CarSharing, non dimenticando che anche l'iniziativa privata, come già succede ora, investirà anche in tali ambiti.

Il signor **Mauro Silacci** si associa a quanto esposto dal signor Vetterli e pertanto non voterà a favore del messaggio.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** ritiene invece che, contrariamente a quanto detto da Vetterli, il progetto di cui al messaggio in votazione sarà da incentivo per un incremento e miglioramento delle ciclopiste.

Il signor **Bruno Nicora** porta pure lui il sostegno al messaggio municipale.

Prende la parola la **signora Sindaco** che a nome del Municipio esprime quanto segue:

“ “Locarno migliora con te” dice il nostro motto di Città dell'energia! La nostra Città ormai da alcuni anni si sta muovendo verso una consapevolezza sempre maggiore dei temi energetici e ambientali. L'ottenimento del label Città dell'Energia nel 2012 ne è stato un riconoscimento ma, come abbiamo sempre detto, questo doveva essere il trampolino di lancio verso sempre nuove sfide. La mobilità è sicuramente uno dei temi su cui ci siamo chinati con molta attenzione. Un'attenzione che è sfociata con la presentazione di questo M.M. su cui io personalmente ed il Municipio crediamo molto. Il lavoro di approfondimento del tema degli spostamenti intermodali ha richiesto un tempo piuttosto importante. In effetti è ormai più di 3 anni che il progetto Bike Sharing viene trattato e approfondito in seno all'amministrazione e a Municipio. Dapprima abbiamo affrontato la tematica assegnando uno studio di fattibilità: dallo stesso emergeva come con i sistemi “chiamiamoli tradizionali”, il Bike Sharing aveva oltre ad importanti costi di gestione, un elevato costo anche d'investimento.

Ciononostante, abbiamo voluto continuare a cercare e credere in questo progetto. Grazie anche alla collaborazione della Fondazione Il Gabbiano del Dir. Carrasco. Con il loro progetto Midada, con cui collaboriamo da alcuni anni, abbiamo discusso e lavorato assieme per individuare un sistema che potesse rispondere alle nostre esigenze sia finanziarie che gestionali. In effetti abbiamo subito intuito come questa collaborazione potesse essere particolarmente utile per prendere a carico la gestione del futuro sistema di Bike Sharing. Oltre che agli aspetti più meramente di ordine sociale, la Fondazione colma una nostra reale “difficoltà” nel poter mettere a disposizione spazi e personale per gestire il tutto.

Abbiamo quindi individuato un sistema, quello di Intermobility chiamato Velospot, che può essere definito in un qualche modo “rivoluzionario”.

La semplice delimitazione delle aree di sosta delle biciclette tramite un sistema WIFI, gestito da un apposito software, permette di avere un sistema molto agile e flessibile, con un abbattimento dei costi d'investimento. In pratica le postazioni potranno anche essere spostate per determinati eventi e non devono essere allacciate a nessun impianto elettrico dato che funzionano a batteria. L'esperienza maturata a Bienne, dove questo sistema è nato, mostra come la distanza massima di 300 metri tra le postazioni permette che l'insieme sia estremamente funzionale. Su queste basi abbiamo elaborato il progetto Bike Sharing Locarno (BSL). Vi saranno 15 postazioni e 100 biciclette di colore celeste Pardo.

Abbiamo subito deciso di tralasciare per ora l'inserimento nel parco veicoli delle ebike sia per questioni legate ai costi di gestione, ma anche per evitare di metterci in concorrenza con l'Ente Turistico che nelle loro proposte hanno l'affitto di biciclette elettriche.

Inoltre la morfologia del nostro territorio permette sicuramente di coprire le brevi distanze con biciclette tradizionali.

Per il finanziamento del progetto abbiamo già avuto modo di discutere e trovare accordi con più realtà. Innanzitutto il Cantone tramite il Decreto esecutivo del 2013 ci ha già confermato un'importante quanto fondamentale sostegno. Faremo capo al Fondo Energie Rinnovabili per un importo di CHF 150'000.-. Siamo a stretto contatto con le aziende facenti parte del progetto LOSEMOS (Schindler, SES, EOC, Clinica SC, Novartis) dalle quali auspichiamo di poter anche ottenere un sostegno. L'Ente Turistico, come pure l'Ente Regionale di Sviluppo che abbiamo incontrato, si sono detti entusiasti della proposta e pronti a sostenerla.

Non da ultimo ci sono diversi Comuni della cintura che hanno espresso il loro vivo interesse. Noi abbiamo accolto questo interesse con soddisfazione e già agli inizi di luglio è ci sarà un incontro con i Comuni di Tenero-Contra, Gordola, Lavertezzo-Riazzino e Cugnasco-Gerra per una presentazione del progetto. Infine abbiamo avuto il piacere di avere la conferma che sia le FFS che il Municipio di Muralto, approvano l'inserimento sul loro territorio della postazione nei pressi della stazione ferroviaria. Inoltre ci è stato confermato che il comune di Muralto sosterrà con CHF 15'000.- il progetto. Un progetto dunque che raccoglie consenso!

Anche la gestione si avvarrà di un sostegno finanziario del Cantone sia tramite il DSS che l'Ufficio delle mobilità. Anche in questo caso ci sono aziende e che hanno già espresso e in parte anche già concretizzato sostegni quale sponsoring, che saranno presenti direttamente sulle biciclette.

Il businessplan elaborato con la Fondazione il Gabbiano prevede dei costi fissi ricorrenti da parte della Città che sono di CHF 37'000.-/annui che è il costo delle licenze per il software.

La voce introiti d'abbonamento o noleggio è stata volutamente tenuta prudenziale con una valutazione di ca. 450 abo annui. Per dare un termine di paragone con una realtà simile, a Neuchâtel già nel mese di maggio si raggiungevano oltre 500 abbonamenti.

I nostri cittadini a cui soprattutto ci rivolgiamo proponendo questo sistema integrativo nella loro mobilità quotidiana, potranno effettuare un abbonamento tramite il sito internet di Velospot oppure recandosi alla Cancelleria Comunale. Le esperienze valutate in altri Comuni determinano che la via informatica è utilizzata dal ca. 80% delle persone che effettuano un abbonamento. Stiamo comunque valutando anche altri possibili sportelli.

I costi, che dobbiamo ancora stabilire in modo definitivo, saranno nell'ordine di:

Abo annuale	CHF 50.- (con primi 30 min di noleggio gratuiti poi costo 2.-/h)
Abo giornaliera	CHF 6.-
Abo settimanale	CHF 20.-

Con il vostro importante placet di questa sera sarà possibile avere una prima parte del progetto già attivo, in forma provvisoria, a partire dall'inizio agosto 2015. Il sistema nel suo complesso sarà attivo con ogni probabilità a partire dal mese di ottobre 2015."

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 400'000.—per l'implementazione del sistema Bike Sharing Locarno.
Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 “Spese per traffico e posteggi” e i sussidi saranno inseriti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 669.10 “Altri contributi per investimenti”;
2. i costi di gestione pari a Fr. 37'000.— annui saranno inseriti nella gestione ordinaria;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Alex Helbling** chiede se non sia il caso, vista l'ora, a che le ulteriori trattande possano essere evase nel corso della seduta di domani sera.

Il signor **Presidente** propone di proseguire fino all'esaurimento delle trattande previste all'ordine del giorno.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione la proposta di sospensione dell'odierna seduta e la continuazione domani sera che è accolta con 24 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Pertanto il **Presidente** aggiorna i lavori a domani sera alle ore 20.15.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 23.20.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: